



2015/2254(INL)

16.6.2016

PROGETTO DI PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sull'istituzione di un meccanismo UE in materia di democrazia, Stato di diritto
e diritti fondamentali
(2015/2254(INL))

Relatore per parere: György Schöpflin

(Iniziativa – articolo 46 del regolamento)

PA_INL

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito:

- a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:
 1. sottolinea i valori comuni sanciti dall'articolo 2 TUE sui quali si fonda l'Unione europea;
 2. sottolinea che l'Unione si fonda su principi comuni e sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze; è del parere che le istituzioni e gli organi dell'Unione nonché i suoi Stati membri debbano dare l'esempio tenendo fede in modo concreto ai propri obblighi e procedere verso un consenso e una definizione condivisa del concetto di Stato di diritto quale valore universale nei 28 Stati membri e nelle istituzioni dell'UE, affinché sia applicato in modo uniforme da tutti i soggetti interessati;
 3. ritiene che il rispetto dello Stato di diritto sia un presupposto per la tutela dei diritti fondamentali e abbia particolare rilevanza all'interno dell'Unione in quanto costituisce anche il presupposto per la difesa di tutti i diritti e gli obblighi che derivano dai trattati e dal diritto internazionale;
 4. è del parere che le conclusioni e i pareri espressi dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, nonché la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, costituiscano una buona base per interpretare l'articolo 2 TUE e il campo d'applicazione dei diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali;
 5. ricorda che l'articolo 6, paragrafo 2, TUE impegna l'Unione europea ad aderire alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e sollecita pertanto tale processo;
 6. ricorda che recenti avvenimenti in alcuni Stati membri hanno dimostrato come la violazione dello Stato di diritto e dei valori fondamentali non sia adeguatamente affrontata, visti i problemi politici tra gli Stati membri da essa derivanti e l'assenza di una risposta efficace e rapida da parte delle istituzioni dell'Unione;
 7. ritiene che la procedura prevista dall'articolo 7 TUE rimanga uno strumento da utilizzare in ultima istanza e che sarà difficilmente sfruttata al massimo del suo potenziale in ragione della difficoltà a pervenire a una decisione a causa del requisito dell'unanimità previsto nel Consiglio europeo; osserva che l'Unione non dispone di meccanismi giuridicamente vincolanti per monitorare regolarmente il rispetto dei valori e dei diritti fondamentali dell'UE da parte degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione;
 8. sottolinea l'importanza del quadro per lo Stato di diritto stabilito dalla Commissione nel

2014¹ e del dialogo annuale sullo Stato di diritto istituito nel quadro del consiglio Affari generali a dicembre 2014; auspica la creazione di un terreno comune tra questi diversi meccanismi nell'ambito dello Stato di diritto, per essere certi della loro efficacia nel garantire il rispetto dei diritti fondamentali e dei valori democratici in tutta l'Unione; chiede alla Commissione e al Consiglio di aggiornare regolarmente il Parlamento su tali questioni; esorta tuttavia tutte le istituzioni dell'UE a lavorare per istituire un meccanismo ampio e integrato in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali che si applichi a tutti gli Stati membri e alle istituzioni dell'UE; raccomanda pertanto di adottare un patto in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali, tra i cittadini, i governi e le istituzioni dell'UE, garantendo a tutti la titolarità;

9. ritiene importante promuovere un dialogo continuo e adoperarsi al fine di pervenire a un consenso più solido tra l'Unione e i suoi Stati membri, con l'obiettivo di promuovere e proteggere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali per tutelare i valori comuni sanciti nei trattati e nella Carta in modo pienamente trasparente e obiettivo; è fermamente convinto che i diritti fondamentali e i valori sanciti nei trattati e nella Carta dei diritti fondamentali non possano essere oggetto di compromesso;
10. sottolinea il ruolo fondamentale che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dovrebbero svolgere nella misurazione dei progressi e nel monitoraggio della conformità nell'ambito dei valori comuni dell'Unione sanciti all'articolo 2 TUE; osserva il ruolo fondamentale svolto dal Parlamento europeo nel mantenere il necessario dialogo continuo nel quadro del consenso comune in seno all'Unione sulla democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, tenendo conto dei cambiamenti registrati nella nostra società; ritiene che l'attuazione di questi valori e principi debba altresì poggiare su un controllo effettivo del rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla Carta;
11. riconosce il ruolo centrale svolto dalle organizzazioni della società civile nel promuovere i valori democratici, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali;
 - a includere nell'allegato alla proposta di risoluzione le seguenti raccomandazioni:
12. raccomanda la creazione di un meccanismo dell'UE globale in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali che includa tutte le parti interessate pertinenti; ritiene che ciò potrebbe comportare una modifica del trattato con una procedura lunga ma necessaria nell'ottica degli sforzi comuni volti a difendere i principi democratici dell'UE, ma che fino a tale momento potrebbe essere istituito un meccanismo entro i termini specificati dai trattati vigenti, ad esempio tramite un accordo interistituzionale, purché tale meccanismo non comprometta o concorra con la procedura prevista dall'articolo 7 TUE, bensì si integri e apra la strada a detta procedura; chiede che tutti gli Stati membri siano trattati allo stesso modo e non si adottino decisioni per motivi puramente politici;
13. ricorda che, se l'Unione stabilisce i requisiti sul rispetto della protezione e la promozione dei diritti umani nei suoi accordi internazionali, deve allo stesso modo

¹ Comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2014 intitolata "Un nuovo quadro dell'UE per rafforzare lo Stato di diritto" (COM(2014)0158),

garantire che le istituzioni e tutti gli Stati membri rispettino lo Stato di diritto e i diritti fondamentali;

14. sollecita il coordinamento delle iniziative delle diverse istituzioni dell'UE e ritiene che debbano essere organizzati regolarmente triloghi informali al fine di garantire un approccio dell'UE coerente e di stabilire una definizione operativa pienamente consensuale delle nozioni di diritti umani, Stato di diritto e democrazia;
15. raccomanda di concludere un patto al fine di istituire "un ciclo politico sui diritti fondamentali" nel quadro di un dialogo pluriennale strutturato tra tutte le parti interessate; suggerisce, in tale contesto, che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali organizzino una discussione annuale sul rispetto della democrazia, lo Stato di diritto e la situazione dei diritti fondamentali all'interno dell'Unione europea; ritiene che tale discussione debba essere organizzata in modo da assicurare la definizione dei parametri e degli obiettivi da raggiungere nonché fornire gli strumenti per valutare i cambiamenti da un anno all'altro nell'ambito del consenso esistente in seno all'Unione sulla democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali;
16. raccomanda l'organizzazione di un dibattito parlamentare annuale a livello di tutta l'UE in merito alla democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, nel quadro di un dialogo pluriennale strutturato tra il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali, la Commissione e il Consiglio, coinvolgendo anche la società civile, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e il Consiglio d'Europa;
17. raccomanda di organizzare il dibattito parlamentare paneuropeo in modo da assicurare la definizione degli obiettivi da raggiungere e fornire gli strumenti per la misurazione dei cambiamenti da un anno all'altro, prevedendo la possibilità di riferire in merito all'attuazione degli obiettivi o delle raccomandazioni; raccomanda inoltre di accelerare le procedure necessarie per creare tali strumenti, che non consentiranno solo di monitorare in modo immediato ed efficace i cambiamenti annuali, bensì assicureranno anche la conformità con gli impegni assunti da tutte le parti interessate;
18. ritiene che sia di vitale importanza dare seguito a tale dibattito parlamentare con la possibilità di presentare una risoluzione annuale in plenaria;
19. invita la Commissione e il Consiglio ad affrontare quanto prima i problemi sollevati dalla Corte di giustizia nel suo parere 2/13, al fine di ottemperare agli obblighi sanciti nell'articolo 6 TUE per aderire alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.